

Caos digitale, la Rai fa la furba

L'ente non si presenta davanti al giudice di pace. Udiienza rinviata

L'Avvocatura di Stato contesta il Comitato per conto del ministro

GIAN PIERO DEL GALLO

VENERDÌ 29 APRILE 2011

PORTOGRUARO. Proteste e tensioni ieri davanti al giudice di pace dove c'era l'udienza di conciliazione per il caos provocato dal passaggio al digitale terrestre.

All'udienza davanti al giudice di pace **Federico Barbarossa**, ieri mattina a **Portogruaro** c'erano i vertici del Comitato, sorto per i noti problemi del passaggio al digitale terrestre, **Gianfranco Battiston** ed **Ornella Boattin**, assistiti dagli avvocati **Stefania Gobbato** e **Valentina Riotto**.

Grande assente la Rai che non si è fatta viva nemmeno con una pezza giustificativa, tanto che il giudice ha deciso per una sua riconvocazione per il 7 luglio alle 11.30. **In compenso c'era la lettera dell'Avvocatura di Stato** per il Ministero dello Sviluppo Economico, **il cui contenuto ha sorpreso lo stesso giudice** in quanto si trattava di una convocazione per un tentativo di conciliazione tra le parti e non di un processo.

Un errore tattico la lettera?

Forse, **ma sicuramente procedurale, perché il processo ci sarà comunque**, e l'Avvocatura di Stato ha già anticipato la propria linea difensiva, giudicando «**l'incompetenza per territorio del Tribunale**» e «la non conoscenza di chi siano questi cittadini rappresentati dal Comitato». Ma sono quelli che pagano il canone e che non ricevendo più il segnale Rai si sono uniti in Comitato. Tutti individuabili in quanto hanno presentato la delega al Comitato con tutti i dati, codice fiscale compreso.

Evidentemente qualcuno non ha nemmeno letto gli atti giudicando le richieste «inammissibili, improponibili, irricevibili».

Come dire che i cittadini, questi sconosciuti, non hanno diritto ad alzare la voce nemmeno per far valere i propri diritti. **Prima la Camera dei deputati a Roma** nella seduta del 25 febbraio, riconoscendo i notevoli disagi causati dal passaggio al digitale terrestre, ha impegnato il Governo a destinare **30 milioni di euro** nei territori del Veneto, **Friuli Venezia Giulia** e Romagna, dove sono stati segnalati i maggiori disagi invitando nel contempo la Rai ad adottare soluzioni tecniche per evitare oneri ai cittadini o al rimborso delle spese sostenute e documentate per ottenere la ricezione del segnale scomparso della Rai. **Poi il 18 marzo l'onorevole Rodolfo Viola ed il Senatore Paolo Gentiloni**, nella riunione pubblica presso il Palazzo del Comune di Portogruaro, hanno confermato lo stanziamento.

Sempre assente la Rai, disatteso anche l'invito inoltrato al ministro Paolo Romani. Ora l'avvocato dello Stato, Alessandro Brunetti per conto del Ministero, sembra disconoscere il tutto, quando scrive che «manca ogni possibilità di avviare un processo conciliativo non sussistendo né pretese né proposte da parte del Comitato».

«**Questo controricorso** depositato dal ministero - dicono gli avvocati **Gobbato e Riotto** - è un atto sicuramente irrituale per una procedura avente finalità puramente conciliative che noi abbiamo promosso per capire se c'era la possibilità di trovare un accordo che non ci portasse davanti all'autorità giudiziaria. **Il risultato è stato comunque ottenuto** perché abbiamo capito che il Ministero adduce delle motivazioni quanto mai evasive, generiche ed in buona sostanza non prende posizione, nascondendosi con formule che nulla dicono e che fanno capire come la questione non si risolverà in questa sede». **Quindi se il 7 luglio la Rai non ci sarà**, partirà l'azione legale vera e propria.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON